

COME INVESTIRE  
SUI TERRENI  
ABBANDONATI

Tullio Filippone

Tre milioni di euro per le organizzazioni del terzo settore che investono sulle terre incolte in Sicilia, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna. La **Fondazione "Con il Sud"** e Enel Cuore Onlus hanno lanciato un bando per la valorizzazione di terreni privati non utilizzati.

pagina IX

**Bando della fondazione  
"Con il Sud": contributi  
fino a 500mila euro  
per chi prende in affitto  
terreni non utilizzati**

TULLIO FILIPPONE

Tre milioni di euro per le organizzazioni del terzo settore che investono sulle terre incolte in Sicilia, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sardegna. La **Fondazione "Con il Sud"** e Enel Cuore Onlus hanno lanciato il progetto "Terre Colte", un bando per la valorizzazione di terreni privati non utilizzati, che diventano un'opportunità di lavoro per chi scommette su agricoltura e allevamento nelle regioni del Mezzogiorno. «Nell'ultimo anno - ha detto il ministro per le politiche agricole Maurizio Martina - i giovani impegnati in agricoltura nel Sud sono cresciuti del 13 per cento. Inoltre va sottolineato il coinvolgimento del terzo settore, perché le esperienze di agricoltura sociale che abbiamo tutelato con una legge ad hoc rappresentano una nuova forma di welfare che va valorizzata e sostenuta».

**Come funziona**

I proponenti, riuniti in un partenariato di almeno tre soggetti, sono invitati a presentare proposte per recuperare e mettere a coltura terreni agricoli incolti, abbandonati o non utilizzati adeguatamente. La **Fondazione con il Sud** ed Enel Cuore potranno concedere un finanziamento massimo di 500mila euro, tenuto conto di una quota di cofinanziamento del 20 per cento a carico del soggetto proponente. Mentre il progetto dovrà avere una durata

Agricoltura

**Creare una nuova azienda  
in un campo abbandonato  
A disposizione tre milioni**

non inferiore ai due anni e non superiore a quattro.

La condizione imprescindibile è la concessione da parte di uno o più proprietari privati, di uno o più fondi nei quali realizzare il progetto. Su questo punto il bando fissa dei paletti: concessioni di minimo dieci anni, con un canone d'affitto non oneroso o simbolico per almeno i primi cinque e crescente nel periodo successivo e diritto di recesso non oneroso per il conduttore. Inoltre, si potrà sottoscrivere un contratto condizionato dall'ottenimento del finanziamento. Una perizia tecnica allegata dimostrerà che i terreni sono abbandonati, non coltivati o utilizzati in modo non ottimale.

**I proponenti e i progetti**

Possono partecipare organizzazioni senza scopo di lucro costituite da almeno due anni, come associazioni, cooperative o consorzi sociali, enti ecclesiastici, fondazioni (non bancarie) e imprese sociali. È richiesta inoltre la sede legale o operativa nelle regioni meridionali. I partenariati dovranno essere formati da almeno altri due soggetti, di cui almeno uno che opera nel terzo settore. E in caso di settori diversi, potranno partecipare realtà del mondo delle istituzioni, dell'università e della ricerca.

I soggetti profit, invece, dovranno essere svincolati dalla ricerca del profitto e portare competenze e risorse finalizzate alla crescita e allo sviluppo del territorio. Il bando fornisce anche indicazioni sulle caratteristiche dei progetti. Oltre ad attività di coltivazione e allevamento ordinarie, possono essere proposte «attività di tipo sociale, artigianale, commerciale, turistico-ricettivo, purché connesse e accessorie e purché non assorbano una parte preponderante del budget». Tra i criteri di valutazione si fa anche riferimento al recupero di colture e tecniche tradizionali e allo sviluppo di innovazioni tecnologiche e

il coinvolgimento della comunità di giovani e agricoltori locali.

**Come candidarsi**

Le proposte devono essere inviate online entro il 23 febbraio tramite la piattaforma Chàiros (www.chairos.it), con l'atto costitutivo e lo statuto e gli ultimi bilanci di esercizio del soggetto responsabile, il contratto d'affitto, una perizia tecnica, la visura catastale, la documentazione fotografica, curriculum e un piano di fattibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privilegiati i progetti che valorizzano colture tradizionali. Per inviare le proposte c'è tempo fino al 23 febbraio



**L'accordo**



**Tecnici da Pechino in Sicilia per chi esporta agrumi in Cina**

C'è tempo fino al 15 dicembre per chiedere alla Regione di fare parte delle aziende che esportano agrumi in Cina: l'accordo fra l'Italia e Pechino, infatti, prevede alcune regole particolari per la conservazione a freddo, e dunque il mese prossimo una delegazione di tecnici della Repubblica Popolare per omologare le attrezzature per il trattamento degli agrumi. Le richieste vanno inviate all'indirizzo [servizio4fitosanitario@pec.dipartim entoagricolturasicilia.it](mailto:servizio4fitosanitario@pec.dipartim entoagricolturasicilia.it). Possono partecipare solo le aziende già iscritte al programma di esportazione. Per le altre domande entro marzo.